

FEDE PER RICEVERE

In questo breve trattato parleremo di ciò che distingue un cristiano da una semplice creatura di Dio: “La Fede”.

L’argomento discusso non ha la pretesa di essere uno studio completo sul tema “Fede”, ma parleremo della fede che si deve avere per ricevere da Dio secondo l’invito che Gesù stesso fa in:

Matteo 7:7 «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto;

Giovanni 14:14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Giovanni 16:23 ... In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.

Dio è pronto a dare, Gesù è pronto a dare, siamo noi pronti a ricevere?

Diciamo innanzitutto che per ricevere bisogna avere “Fede”, perché senza la “Fede” è impossibile piacere a Dio:

Ebrei 11:6 Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano.

Che cosa è la “Fede”?

Ebrei 11:1 Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono.

È tramite la “Fede” che si crede che Dio “è” ed è il “rimuneratore” di quelli che lo cercano, (rimuneratore significa: Rimeritare, ricompensare, contraccambiare).

La “Fede” è quell’attitudine che ci giustifica, ci da pace con Dio, ci fa gloriare nelle afflizioni, ecc. ecc.

Romani 5:1-4 Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l’accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio; non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l’afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l’esperienza speranza.

La “Fede” è quell’attitudine che vale più di ogni altra cosa se è abbinata all’amore:

Galati 5:6 Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l’incirconcisione; quello che vale è: la fede che opera per mezzo dell’amore.

La “Fede” è ciò che Gesù dubita di trovare sulla terra quando Egli verrà:

Luca 18:8 Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell’uomo verrà, troverà la fede sulla terra?»

Poniamoci una domanda: “Perché Gesù dubita di trovare la “Fede” sulla terra?

Oggi non si esercita più la fede per ricevere, non ce n’è più bisogno, si parla di medicina che guarisce tutto!!

Si parla della scienza che ha scoperto tutto ed ha la risposta per tutte le domande!!

Non si chiede più e quindi non si riceve, e se qualcuno ancora chiede non riceve perché chiede male:

Giacomo 4:3 domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.

La “Fede” è come una pianta che bisogna coltivare, nutrirla per farla crescere:

Romani 10:17 Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo

La “Fede” è un cammino e il cammino deve essere per fede:
2 Corinzi 5:7 (poiché camminiamo per fede e non per visione);

Un esempio di come camminare e credere lo troviamo in **Giovanni 11:1-46**.

Questi versi sono una lezione di fede che Gesù ci dà, e una sfida che ci lancia:
Malachia 3:10 Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo», dice il SIGNORE degli eserciti; «vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla.

In questo cammino di fede, come ogni altro cammino, bisogna superare degli ostacoli o delle barriere. Gesù poteva guarire subito, ma l’attesa mette alla prova la nostra costanza:
Romani 5:3-4 non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l’afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l’esperienza speranza.

In questi versi risalta la sicurezza di quel che Gesù dice e crede all’inizio del suo cammino:
Giovanni 11:4 Gesù, udito ciò, disse: «Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato»,
e Lo troviamo sicuro del risultato finale:
Giovanni 11:40 Gesù le disse: «Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?»

Cominciamo anche noi questo cammino, vedendo di superare le barriere che ci sono poste davanti e che dobbiamo superare, sapendo che Dio è con noi e che ci aiuta come ha aiutato Lazzaro, che significa appunto “Dio aiuta”.
Leggiamo i primi 6 versetti di Giovanni 11 per capire la storia dell’intero capitolo.

Le sette barriere che dobbiamo superare sono:

1. La Paura.

Gesù dice nel verso 7: Poi disse ai discepoli: «Torniamo in Giudea!»

La risposta è nel verso 8: I discepoli gli dissero: «Maestro, proprio adesso i Giudei cercavano di lapidarti, e tu vuoi tornare là?»

La paura è fede sbagliata, bisogna allontanare la paura dalla nostra mente se vogliamo iniziare il cammino di fede per ricevere un miracolo nella nostra vita, vincere anche la paura della morte come è scritto nel verso 16: Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai discepoli: «Andiamo anche noi, per morire con lui!»

Un modo per scacciare la paura esiste, è scritto in **1Giovanni. 4:18** Nell’amore non c’è paura; anzi, l’amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell’amore.

2. La Confusione .

Gesù dice nel verso 11: Così parlò; poi disse loro: «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato; ma vado a svegliarlo».

La risposta la troviamo nel verso 12: Perciò i discepoli gli dissero: «Signore, se egli dorme, sarà salvo».

I discepoli erano confusi della specie di miracolo che urgeva.

Satana è l’autore del peccato, della malattia, dei tormenti:

1Giovanni 3:8 Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin da principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.

Si crede poco e si è confusi; **1Pietro 2:6** Infatti si legge nella Scrittura:

«Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chiunque crede in essa non resterà confuso».

Chi deve restare confuso deve essere l'avversario; **Tito 2:6-8** Esorta ugualmente i giovani a essere saggi, presentando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone; mostrando nell'insegnamento integrità, dignità, linguaggio sano, irreprensibile, perché l'avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

Occorre essere chiari sul miracolo che abbiamo di bisogno e la barriera della confusione sparirà.

3. Fede Limitata

Leggiamo quel che dice Marta nel versetto 21: Marta dunque disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto; “SE”!!.

La particella dubitativa “SE” è stata inventata dal diavolo. Il “SE” presuppone un dubbio, una condizione.

4. Fede Generica.

Leggiamo ciò che si aspetta Marta da Gesù, verso 22: ..e anche adesso so che tutto quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà», “tutto ciò”

Il credere teorico dice che a Dio ogni cosa è possibile, che può fare, cioè, qualsiasi cosa.

Il credo pratico specifica il bisogno e quello ricerca.

Salmo 27:4 Una cosa ho chiesto al SIGNORE, e quella ricerco: abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del SIGNORE, e meditare nel suo tempio. dice: “Una cosa ho chiesto e quella ricerco”.

Dobbiamo sfidare la nostra fede con la descrizione precisa della nostra situazione, rompendo la barriera della fede generica.

5. Fede con una aspettativa sbagliata.

Leggiamo quel che Gesù dice nel versetto 23: Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

nel verso 24 troviamo la risposta di Marta e ciò che lei si aspetta: Marta gli disse: «Lo so che risusciterà, nella risurrezione, nell'ultimo giorno».

Gesù vuol fare ora il miracolo, vuole darci ora la risposta alla nostra richiesta, non nel futuro.

6. Fede Comparativa.

Leggiamo ciò che dicevano le persone lì presenti, versetto 37: Ma alcuni di loro dicevano: «Non poteva, lui che ha aperto gli occhi al cieco, far sì che questi non morisse?»

Credevano ai miracoli del passato, non credevano a quello che Gesù poteva fare in quel momento, ci dimentichiamo che Egli è lo stesso ieri, oggi e per tutta l'eternità.

Non facciamo mai dei paragoni sui miracoli passati o visti fare sugli altri.

La nostra deve essere una fede che cresce ogni giorno, fede fresca, operante, appoggiata su Cristo Gesù e non sui miracoli che gli altri ci raccontano.

7. Fede Inattiva.

Leggiamo il verso 39: Gesù disse: «Togliete la pietra!» Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, egli puzza già, perché siamo al quarto giorno».

Dio vuole guarire, togliamo la barriera o la pietra che ci separa da Lui; **Salmo 51:3-6** poiché riconosco le mie colpe, il mio peccato è sempre davanti a me. Ho peccato contro te, contro te solo, ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi. Perciò sei giusto quando parli, e irreprensibile quando giudichi. Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato. Ma tu desideri che la verità risieda nell'intimo: insegnami dunque la sapienza nel segreto del cuore.

Noi dobbiamo fare ciò che ci è possibile e Dio farà l'impossibile.
Anche se qualcuno ci dirà ciò che ha detto Marta in questo versetto, esercitiamo la fede, attiviamola, rotoliamo via la pietra, crediamo a quello che ci dice Gesù:
“Non t’ho detto che se tu credi vedrai la gloria di Dio”, verso 40.

Ora siamo soli, noi e Dio.

Affrontiamo la grotta aperta del peccato, della malattia, della sconfitta.

Preghiamo con la preghiera di Gesù, leggere i versetti 41-42: Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito. Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato».

Parla con autorità, il nemico deve cedere, verso 43 e 44: Detto questo, gridò ad alta voce: «Lazzaro, vieni fuori!» Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti da fasce, e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Questa è una fede **“trionfante”**.